



Cinema muto con musica dal vivo

in collaborazione con



**LUNEDÌ 17 marzo 2025 ore 18:30**

**BUBA** (URSS/Georgia, 1930) 39'

**Regia e sceneggiatura:** Nuza Gogoberidze  
**Fotografia:** Sergej Zaboslaev  
bianco e nero, film muto con didascalie in inglese



**UJMURI** (URSS/Georgia 1934) 54'

**Regia:** Nuza Gogoberidze **Sceneggiatura:** Šalva Dadiani e Nuza Gogoberidze  
**Fotografia:** Šalva Apakidze  
**Interpreti:** Kote Daušvili (Parna), Merab Čikovani (Qavtari), Nutsa Čkeidze (Mariami), Ivlița Djordjadze (Tsiru), N. Iašvili (Gocha), O. Gogoberidze (Iagundisa), M. Tsitlidze (Kitsi), I. Slutsker (Gvada)  
bianco e nero, film muto con didascalie in inglese



Nuza Gogoberidze nacque nel 1902 nella provincia georgiana di Saingilo (ora Azerbaigian). Suo padre, un insegnante, incoraggiò tutte e sei le sue figlie a frequentare l'istruzione superiore. Parlava correntemente georgiano, russo, tedesco e francese, studiò filosofia a Tbilisi e poi a Jena (1923-1925). Al suo ritorno in Georgia incontrò il giovane leader bolscevico Levan Gogoberidze, che sposò, nonostante l'opposizione della sua famiglia. Fu assunta dallo studio cinematografico di Tbilisi, e con Mikhail Kalatozov (nato Mikheil Kalatozishvili) co-diresse un breve documentario contro il governo menscevico della Repubblica Democratica di Georgia (1918-1921), *Ikh tsarstvo* (Il loro regno, 1928). Il suo primo lungometraggio, l'impressionante *Buba* (1930), ha una somiglianza familiare con *Sol Svanetii* (*Sale per la Svanetia*), il documentario di Kalatozov dello stesso anno. Il film è stato bandito quasi immediatamente. Archiviato negli archivi di Gosfil'mofond, è stato riscoperto nel 2013 e ha fatto scalpore ai festival cinematografici. Il suo secondo film, *Ujmuri* (1934), subì le ripercussioni dello scioglimento dell'Associazione degli scrittori proletari (RAPP) il 23 aprile 1932. La sua sceneggiatura non piaceva più al gusto del momento. Sergej Ejzenštejn, Viktor Šklovskij e Aleksandr Dovženko intervennero ma il film fu vietato, poi perso. È stato ritrovato nel dicembre 2018 a Gosfil'mofond. Nel marzo 1937 suo marito Levan Gogoberidze, su ordine di Beria fu giustiziato. Licenziata dallo studio, Gogoberidze si guadagnava da vivere traducendo i racconti di Perrault, sotto falso nome. Fu arrestata alla fine del 1937 come "parente di un nemico del popolo" e condannata a 10 anni di esilio, prima in un campo a Potma, in Mordovia, poi in un campo per donne a Vorkuta. Quando tornò dal gulag, trovò lavoro nel dipartimento di linguistica dell'Università di Tbilisi. Morì nel 1966, dopo aver apparentemente passato il testimone a sua figlia, Lana Gogoberidze, un'importante regista sovietica della generazione del disgelo (e che si riferisce a sua madre nel suo film del 1978, *Randemime intervju pirad sakitxebze - Alcune interviste su questioni personali*). Sua nipote Salomé Alexi, diplomata a La Fémis a Parigi, ha realizzato il suo primo lungometraggio, *Kreditis limiti/Line of Credit*, nel 2015. (Irène Bonnaud, Bernard Eisenschitz).

"*Ujmuri* è uno dei primi lungometraggi sovietici diretti da una donna. Montaggi espressivi contrastanti, composizioni di immagini e personaggi forti determinano la narrazione, che affronta la collisione tra tradizione e modernità, più precisamente con il prosciugamento delle paludi nella regione del Samegrelo. Le credenze popolari locali incontrano la modernizzazione sovietica. Ujmuri è il nome di una dea che, secondo la leggenda, vive nelle paludi e resiste agli intrusi. Il divieto del film dopo la sua prima mise immediatamente fine alla carriera di regista di Nuza Gogoberidze. Un'altra forza della natura, un ghiacciaio a oltre 4000 metri di altitudine, ha già dato il titolo al primo lavoro da regista di Nuza Gogoberidze: *Buba*, un "film cult" del 1930. Il progetto speranzoso di un futuro meccanizzato si contrappone alla dura vita quotidiana e al lavoro della gente della regione di alta montagna di Racha. Ciò che colpisce in mezzo alla rappresentazione delle difficoltà esistenziali è l'umorismo che attraversa il film". (Gaby Babić, Barbara Wurm, *Filmmuseum Vienna*, gennaio 2024)

Entrata: Intero: 15.-    Soci tessera rossa, studenti 5.-    Soci tessera blu, AVS: 13.-/10.-

./.



in collaborazione con



## Cinema muto con musica dal vivo

### LIVE MUSIC with NUTSA

**Rebecca Minten (clarinetto)**  
**Sheldon Suter (batteria)**

**Natalie Peters (voce)**  
**Marina Tantanzi (flauto)**

**Rebecca Minten** ha conseguito un Bachelor of Arts e un Master in Music Performance presso l'Università delle Arti di Berna, dove ha studiato fino al 2023 nella classe di Ernesto Molinari, specializzandosi in clarinetto basso e contrabbasso. Il lavoro della Minten si concentra sulla nuova musica, sulla creazione transdisciplinare e sulla libera improvvisazione. Si occupa anche di jazz e musica folk. Ha co-fondato vari gruppi e partecipato a svariati festival in tutta Europa. È stata *artist-in-residence* alla Biennale Arcipelago Mediterraneo di Palermo nel 2022 nell'ambito del programma Art4T. Ha ricevuto borse di studio da Hirschmann Stiftung (2022), Fondation Nicati-de-Luze (2022-23) e Ammann Falb Stipendium 2023.

**Natalie Peters** è una cantante con focus sulla musica improvvisata. Inoltre lavora in ambiti interdisciplinari nell'area del teatro e della poesia. Ha iniziato la sua carriera quale attrice di teatro e di cinema sperimentale, stabilendosi a Berlino nel 1998, dove è entrata in contatto per la prima volta con la musica improvvisata, che è poi divenuta la principale ispirazione per il suo lavoro. Da allora ha iniziato a sviluppare spettacoli con diversi musicisti, accorgendosi poi dell'enorme potenziale che possiede la voce umana, plasmando la propria in modo molto personale. Lavorare con il proprio corpo è da sempre stato l'elemento fondamentale per approcciarsi ad un uso fresco e creativo della propria voce, trasformata a tutti gli effetti in strumento musicale, superando qualsiasi barriera stilistica. Nel 2014 si è diplomata ad Heidelberg all'Istituto Feldenkrais, con la tesi "Scopri la voce – un percorso verso la musica improvvisata". Dal 2004 Natalie vive a Locarno e lavora nel suo atelier Pannelle 10, uno spazio aperto per musicisti, attori e altri artisti. Attualmente si esibisce in solo, in duo con la violoncellista Sara Käser e con l'Ensemble Sous-sol, di cui è direttrice artistica. Dal 2021 ha creato l'associazione Carovana091 e cura ed organizza la rassegna Frequenze libere. (<https://www.nataliepeters.ch/>; <https://www.carovana091.ch/>)

**Sheldon Suter** è nato nel 1971 a Locarno, figlio di un batterista professionista. Di professione fotografo, ha iniziato da autodidatta a suonare la batteria. Ha poi frequentato la Swiss Jazz School a Berna con Billy Brooks quale docente. Dopo una parentesi a Parigi (1997-98) ha in seguito perfezionato e differenziato le tecniche di esecuzione, estendendo la batteria con l'aggiunta di piccole percussioni e approfondendo la sua ricerca sonora, che oggi è volta a fondere generi apparentemente inconciliabili di epoche diverse in una musica contemporanea cosmopolita. Molto apprezzato come sideman, è inoltre responsabile quale co-leader delle produzioni del duo Lost Socks e del quartetto Big Bold Back Bone. Ha iniziato la collaborazione con la danzatrice Butoh Flavia Ghisalberti e dal 2010 al 2012 è stato direttore artistico de "La Fabbrica" a Losone. È dal 2015 che ha iniziato a sviluppare un programma da solista, collaborando con una nutrita serie di gruppi, spesso "ad hoc", per lo più Jazz e musica improvvisata. Inoltre ha lavorato in ambito teatrale. Vanta collaborazioni con, tra gli altri, Urs Leimgruber, Co Streiff, Jean-Paul Brodbeck, Sonny Simmons, Danilo Moccia, Roberto Pianca e Michael Jaeger. Attualmente è membro del già citato Big Bold Back Bone, quartetto internazionale e dei Lotus Crash con Tommy Meier, Marco Von Orelli e Luca Sisera. Di recente ha pubblicato il disco solo *Berceuses et Nocturnes*. Il suo interesse interdisciplinare gli permette collaborazioni come musicista di scena con ensembles di teatro, danza e performance

**Marina Tantanzi** (1985) è una musicista, flautista e improvvisatrice nata a Thessaloniki in Grecia. Vive attualmente a Basilea dopo tappe a Berlino, Maastricht e Zurigo. È attiva in una miriade di progetti legati alla musica improvvisata, alla musica libera, al Jazz contemporaneo. Appassionata di lavoro interdisciplinare e collaborativo, si impegna regolarmente nella ricerca e lavora con artisti provenienti da campi diversi, come la danza, il teatro e le arti visive. Ha una collaborazione continua con i ballerini / coreografi Sonia Ntova e Manel Salas Palau. Nel 2019 ha realizzato l'installazione sonora "the third space", per *Unfrozen Education o How to Relearn* (Grigioni). Ha co-curato la serie di musica improvvisata KlangBang a Basilea, dal 2015 al 2019, e ha co-fondato l'organizzazione AdhocArts ad Atene nel 2021. (<https://www.marinatantanzoni.com>)

